

“Fabbricavano” soldi meglio dei napoletani, 19 arresti

Pubblicato: Lunedì 13 Aprile 2015



Avevano messo in piedi una piccola **tipografia artigianale all'interno di un garage di Legnano** e si erano messi a fabbricare euro falsi che erano riusciti a piazzare anche a Napoli, luogo principe della falsificazione monetaria a livello internazionale. Erano riusciti a realizzare un prodotto di buona fattura che solo un esperto poteva riconoscere ad occhio nudo, utilizzando uno scanner, una semplice stampante inkjet di buona qualità, carta normalissima, strisce argentate e colori. Questi gli ingredienti che i Carabinieri di Busto Arsizio hanno ritrovato nel garage di uno degli organizzatori, un gruppo **ditossicodipendenti e accaniti giocatori di videopoker** della zona di Busto Arsizio.

I Carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio sono entrati in azione dalle prime luci dell'alba di questa mattina, lunedì, su tutto il territorio nazionale dando esecuzione a **19 ordinanze di custodia cautelare tra Busto Arsizio, Milano, Napoli e Catanzaro** nei confronti degli appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla produzione, intermediazione, vendita e spendita nello **Stato di banconote falsificate**. Nel corso dell'intera operazione sono già state recuperate quasi **6000 banconote false per un ammontare di circa 50000 euro**.

I risultati dell'indagine, coordinata dal sostituto procuratore di Busto Arsizio Rosaria Stagnaro, sono stati presentati questa mattina nel comando provinciale di via Saffi alla presenza del procuratore capo di Busto Arsizio **Gianluigi Fontana** e del comandante provinciale dei Carabinieri **Alessandro De Angelis**.

L'indagine – hanno spiegato il capitano dei carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio **Antonino**

Spinnato e il maresciallo Caseri – è partita da **alcune segnalazioni di commercianti che avevano ricevuto pagamenti attraverso banconote false** di piccolo taglio: «Proprio grazie a questa scelta di realizzare banconote di piccolo taglio erano riusciti a spacciarne alcune tra i commercianti della zona che usano le macchinette solo per banconote di taglio più grande». **Gli esperti dell'Antifalsificazione** hanno mostrato come, effettivamente, alla vista e al tatto le banconote avessero tutte le caratteristiche di una banconota normale ma, passate sotto il macchinario che ne mette in risalto le parti fluorescenti, la differenza tra le due è molto più evidente.

L'indagine si è sviluppata a partire da settembre del 2014 e in breve i militari hanno ricostruito dapprima la rete locale che produceva e smerciava le banconote e poi quella nazionale con una donna di Busto Arsizio, a capo dell'organizzazione, che teneva contatti con falsari campani, pugliesi, calabresi interessati all'acquisto dei biglietti "made in Legnano". In un caso i carabinieri hanno intercettato un pacco postale contenente 5000 banconote da 5 e 10 euro fresche di stampa e dirette a Napoli. Una volta definiti tutti i contorni della vicenda i militari sono entrati in azione e hanno stroncato sul nascere l'attività. Nell'operazione sono stati sequestrati anche 600 grammi tra hashish e marijuana.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it